Zeitschrift: Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art
Herausgeber: Visarte Schweiz
Band: - (1960)
Heft: 4-5

Artikel: Sezione Ticino SPSAS
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-625834

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Beobachter nur kopfschüttelnd berichten kann! Will er hingegen anhand des Bisherigen klassieren, vorhersagen oder urteilen, so verirrt er sich mit großer Wahrscheinlichkeit im Labyrinth der ständigen Widersprüche und kann sich höchstens mit einigen Phrasen und geistreichen Umschreibungen aus der Schlinge ziehen. Wenn sein Wertmesser also im Wesentlichen aus Theorie und Überlieferung besteht, so wird er der neuen Entwicklung nicht mehr genügen. Er muß ihn vielmehr ständig neu schaffen – aus seinem Mut, entlarvten Dilettantismus anzuprangern, aus seinem untrüglichen Flair für das wahrhaft Überragende und Wertvolle und auch aus der Fähigkeit zu intuitivem, ja liebevollem Sichversenken, eher als aus der zu verstandesmäßigem Analisieren. So verlangt es der Bruch mit aller Tradition, das große Abenteuer der modernen Kunst, welche unsere Sensibilität und unser Urteilsvermögen stets von neuem auf die Probe stellt und ständig mit Überraschungen aufwartet.
Nur dieses ehrliche Bemühen wird die Kritik nach und nach zwingen, einiges von ihrer im Grunde spekulativen Kompetenz an das Publikum abzugeben, indem sie es erzieht und zur geistigen Mitarbeit anregt. Der Wunsch zu solchem Dialog äußert sich heute auf allen Bildungsgebieten, das ist ebenfalls ein Kennzeichen unserer Zeit. Nimmt sie es wahr, so kann vielleicht Kritik wieder das werden, was sie im Grunde sein sollte: verbindendes Gespräch und Kunstliteratur im besten Sinne, fördernd und anspornend. *D. K.*

SEZIONE TICINO SPSAS

Relazione dell'Assemblea generale della Sezione a Bellinzona

L'Assemblea della nostra Sezione si tenne a Bellinzona lo scorso gennaio e alla presenza di gran numero di soci. Il Presidente, silografo Aldo Patocchi, apre la seduta salutando e ringraziando i numerosi partecipanti all'Assemblea e dando la parola al segretario per la lettura dei *precedenti verbali* delle sedute di Mendrisio e Bellinzona accettati senza discussione.
Nel corso della lettura del rapporto presidenziale, il Presidente, Aldo Patocchi, commemora con sentitissime espressioni di rimpianto i due cari amici scomparsi durante l'anno trascorso: il Pittore Pietro Chiesa di Sagno e lo Scultore Pietro Borsari di Lugano invitando l'Assemblea a un minuto di silenzio in loro memoria. Continuando la relazione il Presidente ricorda la brillantissima esposizione di Mendrisio e saluta quali nuovi Soci della Sezione Ticino della SPSAS il pittore Bolzani, il pittore Paolucci e lo scultore Selmoni. Volge poi sentite parole di ringraziamento ai Colleghi Bianconi, Cavalli e Morenzoni per il lavoro svolto, quale delegati della sezione, all'Assemblea generale di Lucerna.
Si dichiara soddisfatto ampiamente per l'attività della nostra Società sia in campo regionale che nazionale ringraziando sentitamente i collaboratori in Comitato direttivo e in modo particolare il solerte segretario. Annuncia quindi le sue irrevocabili dimissioni dalla carica di Presidente della Sezione invitando l'Assemblea a provvedere per la sua sostituzione.
L'ordine delle trattande prosegue con la revisione dei conti a scarico dell'attivo e preciso Cassiere al quale vien accordato nutrito applauso di ringraziamento per l'opera diligentemente svolta a generale soddisfazione. Proseguendo nei lavori l'Assemblea elegge poi alcuni soci quali membri della commissione acquisti e dà incarico per l'esecuzione della stampa da offrire ai Soci del sodalizio per l'anno 1960, all'esimio socio Pittore Boldini.
Vien quindi intavolata la discussione sulla Biennale del 1961 che avrà luogo a Locarno e alla quale verrà aggiunta una sala destinata all'Esposizione che avrà nome «Acque nostre» organizzata con la collaborazione del signor Massarotti del Servizio cantonale della Protezione delle Acque.
Si giunge così alla nomina del nuovo Comitato che risulta così composto: Presidente: Arch. Giuseppe Franconi, Viganello; Vicepresidente: Pittore Moglia, Viganello; Segretario: Pittore-Scultore Morenzoni, Lugano; Cassiere: Silografo Giov. Bianconi, Minusio; Membro: Scultore Selmoni, Bellinzona.
Il nuovo Comitato, accettato all'unanimità dei presenti, vien sentitamente applaudito. Il Pittore, Prof. Giugni-Polonia, decano della Sezione, esprime a nome di tutti, il suo riconoscente plauso al Presidente uscente Silografo Aldo Patocchi, per il lavoro non sempre facile, da lui indefessamente svolto a favore e a difesa della nostra sezione. Le parole del Prof. Giugni-Polonia sono caldamente sottolineate da nutriti applausi.
Alle eventuali venne proposto d'inviare un voto ufficiale da parte della sezione al Lod. Dipartimento della Pubblica Educazione in cui è espresso il desiderio di:

1. Che sia prontamente realizzato, secondo il desiderio del defunto Ing. Reali testatore, il Palazzo delle Arti a Lugano e conformemente ai progetti premiati.

2. Che sia previsto in avvenire e nei progetti facenti oggetto di concorso per opere sussidiate dallo Stato, un credito atto a permettere eventuali esecuzioni di opere artistiche.

3. Che gli eventuali acquisti di opere d'arte da parte dello Stato vengano fatti dopo proposte concrete della speciale commissione.

4. Che la sezione Ticino della SPSAS sia consultata per il progetto attualmente allo studio della nuova Legge cantonale sulla protezione delle bellezze naturali e del paesaggio.

Si è giunti così alla fine dell'ordine del giorno e il presidente Aldo Patocchi dichiara chiusa l'Assemblea generale non senza aver prima augurato proficuo lavoro al nuovo Comitato direttivo.
Prima della chiusura definitiva della riunione, il neo eletto presidente della sezione, a nome anche dei suoi colleghi di comitato, ringrazia brevemente i convenuti per l'elezione e la fiducia loro accordata. *F.*

PIETRO BORSARI

La sezione Ticino della SPSAS ha perduto nel corso del 1959 uno dei suoi soci più apprezzati e più cari, Pietro Borsari, pittore.
Ecco alcune delle frasi con cui il presidente uscente silografo Aldo Patocchi ne commemorò la figura e la personalità artistica durante l'Assemblea generale dello scorso gennaio a Bellinzona.
Schivo, quasi desideroso di non farsi minimamente notare o sentire, si è accontentato di limitare il campo della sua influenza al piccolo mondo casalingo. Lo vedevamo talvolta alle riunioni: lo sentivamo attento, ma sempre disposto a non insistere in difesa dei suoi punti di vista miranti alla giustezza e all'onestà delle azioni. Come scultore ha lasciato un modesto ma valido messaggio d'arte: una serie di sculture equilibrate con compostezza, lontane dalle mode, controllate sempre da una visione molto personale con non celati accenti d'ingenuità.

OBERWIL

Le Conseil de paroisse ne comprend rien à la peinture...

L'assemblée paroissiale de Zoug avait chargé le peintre Ferdinand Gehr de la remise en état des mures intérieurs de l'église de Nicolas de Flue, à Oberwil. En novembre 1959, elle décida de suspendre ces travaux et d'effacer les fresques terminées et en passe de l'être. Le conseil d'église a pris les décisions suivantes: 1. Le contrat passé avec le peintre F. Gehr est annulé. Il sera versé au peintre une somme de 10.000 francs; 2. Les peintures existantes et inachevées seront détruites; 3. Pour ce faire, un crédit de 19.000 francs sera octroyé au conseil d'église.
L'avocat de M. Gehr réclame une indemnité de 200.000 francs pour son client, au cas où les fresques seraient détruites, pour tort moral et matérial subi, étant donné que d'autres communautés religieuses ne lui passeront plus de commandes. (A. T. S.)

Un compromis qui frise le ridicule

La fresque de l'église catholique d'Oberwil, dans le canton de Zoug, a déjà beaucoup fait parler d'elle. Ce n'est pas fini. L'œuvre du peintre Ferdinand Gehr ayant déplu à une partie des paroissiens, on avait décidé de la recouvrir d'une couche de peinture et d'indemniser l'artiste. Mardi le conseil de paroisse devait voter un crédit à cet effet. Mais des négociations entre partisans et adversaires de la fresque avaient eu lieu et avaient abouti à un compromis. Le conseil et l'assemblée de paroisse s'y sont ralliés. Le peintre est donc chargé d'achever son œuvre (car il manquait le troisième volet). Une demi-année après l'achèvement de ce travail, des tentures seront apposées devant la fresque pour la cacher. Dans cinq ans seulement, les paroissiens d'Oberwil seront de nouveau consultés. S'il se trouve encore une majorité d'adversaires de la fresque, celle-ci sera définitivement détruite.
Un crédit de 20.000 francs a été voté à cet effet.

MITTEILUNGEN - COMMUNICATIONS

Biennale Venedig

An der diesjährigen Biennale von Venedig sind auch für dieses Jahr – den Statuten gemäß – vom Vorstand an italienische Künstler Einladungen ergangen. Deren Namen sind schon bekannt. Dieses Jahr sind vier amtliche Preise vorgesehen. Ein Preis von 2000000 Lire, vom Vorstand des Ministerrates und einem ausländischen Künstler bewilligt. Vorzugsweise einem Maler vorbehalten. Ein gleicher Preis vom Vorstand des Ministerrates und einem ausländischen Künstler, vorzugsweise einem Bildhauer vorbehalten. Ein weiterer Preis – wie oben –, bewilligt von der Gemeinde Venedig für einen Maler. Ein Preis von 2000000 Lire von der Stadt Venedig und der Verwaltung der Provinz Venedig mit je 1000000 Lire, vorzugsweise einem italienischen Künstler, einem Bildhauer, vorbehalten.
Der Vorstand der Biennale wählt eine aus sieben Mitgliedern bestehende Jury (2 Italiener und 5 Ausländer).
Als weitere Preise sind vorgesehen: Preis «David E. Bright Foundation», Los Angeles (500000 Lire), für einen Bildhauer unter 45 Jahren, dem noch nie ein internationaler Preis auf der Biennale von Venedig zugesprochen worden war. Preis «David E. Bright Foundation», Los Angeles, (100000 Lire) für einen Graphiker unter 45 Jahren, der noch nie einen internationalen Preis auf der Biennale von Venedig erhalten hat.
Außer diesen Preisen, die von Sonderkommissionen zuerteilt werden, werden auch in diesem Jahre eine Reihe von Preisen für Werke liturgischer Kunst zur Verteilung kommen, die vom internationalen Institut für liturgische Kunst ausgesetzt worden sind und folgendermaßen aufgeteilt werden: Ein Preis von 1000000 Lire, der einem Malwerk zugesprochen wird; drei Preise von je 500000 Lire, drei Malereien vorbehalten; ein Preis von 1000000 Lire, der für eine Bildhauerei gedacht ist; drei Preise von je 500000 Lire, die drei Bildhauerwerken zugesprochen werden; ein Preis von 350000 Lire für ein Schwarzweiß-Werk; drei Preise von je 200000 Lire für drei Schwarzweiß-Werke.
Laut Verordnung des Internationalen Instituts für Liturgische Kunst sind diese Preise zu dem Zweck ausgesetzt worden, diejenigen künstlerischen Ausdrücke hervorzuheben, die in zeitnahen Formen die Werte, die der christlichen Kunst eigen sind, am besten darstellen, und sie werden von einer internationalen Jury, deren Zusammensetzung später bekanntgegeben wird, denjenigen Werken italienischer und ausländischer Künstler, die in den verschiedenen Hallen der Biennale ausgestellt sind, zugesprochen, die als würdig befunden werden, einen Preis zu verdienen.

Ein neuer Pavillon für Brasilien und Uruguay

Trotz des Vorsatzes, keine weiteren Bauten von Pavillons auf dem Gelände der Biennale vor Instandsetzung des Parkes und eines neuen Pavillons für Italien sowie der allgemeinen Nebengebäude mehr in Angriff zu nehmen, haben die Architekten Henrique E. Mindlin, Giancarlo Palanti und Welmyr L. Ameral Pläne entworfen, die in diesen Tagen von der Stadtverwaltung von Venedig gebilligt worden sind.
Im einmütigen Bestreben, die baumreichen Gelände der «Giardini» nicht zu berühren, haben die drei Entwerfer des Bauplans eine Konstruktion entworfen, die – vorher fertiggestellt – frei schwebend über dem Kanal, der den Park der Biennale durchfließt, parallel zur Brücke die beiden Ufer verbindet. Die Brücke wird nun der Höhe des neuen Baues angepaßt.
Diese Änderung trägt auch erheblich zu einer besseren Aussicht vom Kanal und der Lagune auf die antike Basilika von S. Pietro di Castello mit seinem Glockenturm bei. Der Ausstellungssaal, der über dem Kanal entsteht, ist ein einfacher Raum von 25 m Länge und 10 m Breite. Es handelt sich um eine vorher fertiggestellte Struktur aus Metall, die auf nur zwei Blöcken aus Stein und Mörtel ruht. Die Drapierung der Wände wird aus leichtem Material sein, von breiten Glasfenstern unterbrochen. Das Dach wird voraussichtlich aus Platten eines durchsichtigen plastischen Materials bestehen und der Fußboden aus dicken Brettern aus brasilianischem Holz. Die Schwerelosigkeit des Baues, seine perfekten termischen Bedingungen, die Möglichkeit, ihn jederzeit wieder abzumontieren und seine extreme Einfachheit in der Struktur zeichnen den Plan des neuen brasilianischen Pavillons aus.
Ein anderes südamerikanisches Land, Uruguay, wird ebenfalls zum ersten Mal über einen eigenen Pavillon verfügen. Uruguay hat einen Pavillon, der von der Biennale auf der sogenannten Anhöhe von St. Antonius der Giardini errichtet worden war, käuflich erworben.
Mit dem Pavillon Uruguays und dem neuen Pavillon Brasiliens werden es nunmehr 25 Länder sein, die auf der XXX. Biennale ihre Werke in einem eigenen Pavillon ausstellen werden. Zehn weitere Nationen finden Aufnahme im großen zentralen Pavillon. Auch in diesem Jahr werden die Aussteller zahlreich sein, und bis jetzt haben 21 Staaten (19 mit eigenem Pavillon) zugesagt und sind vertreten. Die Namen der Kommissäre sind bereits bekannt.